

ARCRUMO J.M.C.O.L.



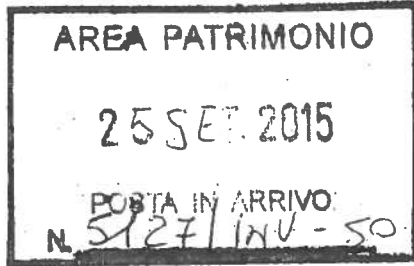
Torino, 15 SET. 2015

Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE E LA PROVINCIA DI TORINO



p.c.



Alla Città di Torino
Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e
Verde – Area Patrimonio
Piazza Palazzo di Città n. 7
10122 TORINO
(raccomandata A.R.)

Alla Città di Torino
Settore Servizi per l'Edilizia e l'Urbanistica
Piazza San Giovanni n. 5
10122 TORINO

Al Comune di Collegno
P.zza del Municipio 1
10093 COLLEGNO (TO)

Prot. n. 9205 cl. 34.07.07/ 30-2 480

Risposta al foglio del N°

Oggetto : **COLLEGNO (TO) – Complesso Ex Consorzio per la Tranvia Elettrica
Torino – Rivoli – Ex C.T.R.E.A – Corso Francia n. 148**
Verifica interesse ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/2004
Notifica provvedimento di tutela D.C.R. n. 235 del 08/09/2015

Questa Soprintendenza ha proceduto all'istruttoria della verifica dell'interesse culturale del bene in oggetto trasmesso da codesto Ente in data 17/02/2015.

Visto il parere della Commissione Regionale per il patrimonio Culturale, ai sensi dell'art. 39 del DPCM n.171/2014 riunitasi in data 03/09/2015, si è accertato che l'immobile **presenta** caratteristiche tali da motivare il riconoscimento dell'interesse culturale descritto dall'art. 10-12 del D.Lgs 42/2004.

Si notifica con la presente il decreto in oggetto, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.lgs. 42/2004.

Il decreto, a notifica avvenuta, sarà trascritto all'Agenzia del Territorio competente a cura di questa Soprintendenza.

Si trasmette altresì copia del decreto sopracitato al Comune di Collegno per i provvedimenti di competenza.

IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti

L'incaricato dell'istruttoria
Silvana Palombo

AI SENSI DI LEGGE SI ATTESTA CHE LA
 PRESENTE COPIA È COSTITUITA DA N. 3
 FOGLI E' CONFORME ALL'ORIGINALE.

TORINO, li



11 SET 2015

Il Funzionario Amministrativo

Silvia Palombi

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE PER IL PIEMONTE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, all'art. 1, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e s.m.i. di seguito denominato Codice;

VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del Decreto Legislativo del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

CONSIDERATO che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MIBACT del 9 marzo 2015, in corso di registrazione, è stato attribuito al dott. Benedetto Luigi COMPAGNONI l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte;

RILEVATO che l'art. 39 del predetto DPCM 171/2014 individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

VISTA la nota prot. n° 1561 del 8/03/2012 con la quale il Comune di Torino ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile denominato "Complesso Ex Consorzio per la Tranvia Elettrica Torino-Rivoli poi C.T.R.E.A. di Collegno (TO) – Corso Francia n. 148;

VISTO il D.D.R. n. 81 del 26/03/2013 con il quale la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte ha riconosciuto l'interesse culturale dell'immobile sopradescritto e segnato al C.F. al Fg. 8 part. 532 subb. 2,3,4,5,6 e 7/ parte e al C.T. al Fg. 8 part. 532 /parte;

VISTE le integrazioni ed elaborati progettuali presentate dal Comune di Torino in data 22/05/2015 prot. 2988 dalle quali si evince che l'edificio denominato "Fabbricato per impianto lavaggio" facente parte del Complesso sopracitato risale al 1956 e pertanto non oltre 70 anni per essere assoggettato alle disposizioni di tutela di cui alla Parte II del Digs. 42/2004 e s.m. , ai sensi dell'art. 10 comma 5 del decreto stesso;

RITENUTO necessario procedere ad una rettifica del provvedimento di tutela D.D.R. n. 81 del 26/03/2013 escludendo dalla planimetria catastale il fabbricato denominato "**Fabbricato per impianto lavaggio**" facente parte del Complesso Ex Consorzio per la Tranvia Elettrica Torino-Rivoli poi C.T.R.E.A. di Collegno (TO) – Corso Francia n. 148 ora segnato al C.F. al F. 8 part. 532 sub. 108/parte (già sub. 7 parte)

VISTA la nota prot. 6455 del 17/07/2015 con la quale la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino ha trasmesso al Comune di Torino l'avvio del procedimento di riesame del provvedimento di tutela n. 81 del 26/03/2015;

VISTA la nota prot. 480/S.O. del 17/08/2015 con la quale il Comune di Torino ha comunicato che non intende intervenire nel procedimento del riesame del provvedimento di tutela n. 81 del 26/03/2015 ed accoglie favorevolmente la rettifica dello stesso;

VISTO il parere a seguito di istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio competente, trasmesso alla Commissione Regionale del Patrimonio del Piemonte il 20/08/2015 prot. n.7923;

VISTO la deliberazione espressa con parere favorevole con verbale n. 20 del 03/09/2015 della Commissione Regionale del Patrimonio culturale per il Piemonte;

DECRETA

Il D.D.R. n. 81 del 26/03/2013 deve intendersi parzialmente rettificato nella documentazione planimetrica.

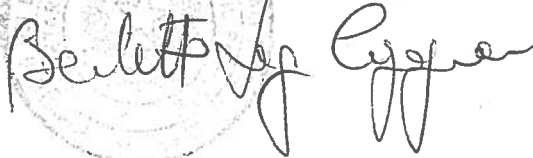
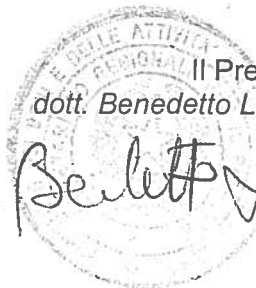
La planimetria catastale fa parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di **Torino e Collegno** a cura del **Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la provincia di Torino** ed il provvedimento verrà quindi trascritto presso la competente Agenzia del Entrate ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione ai sensi dell'art. 16 del D.lgs 42/2004.

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, a norma dell'art. 7 e ss del D.lgs del 2/07/2010 n. 104 – "Attuazione dell'art. 44 della Legge 18/giugno 2009 n. 69, recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo" e successive modificazioni , ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, - 8 SET 2015

Il Presidente
dott. Benedetto Luigi COMPAGNONI



Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE E LA PROVINCIA DI TORINO

Relazione storico-artistica: Collegno (TO), Complesso Ex-Consortio per la Tramvia Elettrica Torino-Rivoli poi C.I.T.R.E.A., Corso Francia 148.

Il *Complesso dell'Ex-Consortio per la Tramvia Elettrica Torino-Rivoli poi C.I.T.R.E.A.* si colloca nella porzione meridionale del territorio comunale di Collegno, all'interno della *frazione Regina Margherita*, anticamente detta del *Baraccone* per la presenza dell'omonima cascinaⁱ. L'area occupata è delimitata a sud da Corso Francia (la settecentesca *Strada Reale di Rivoli*) e a est da Via San Massimo, antico tracciato di collegamento con l'abitato di Grugliasco, nei pressi del quale è ancora presente la chiesa omonima, di origini tardo-anticheⁱⁱ. L'insediamento è storicamente caratterizzato dalla compresenza di strutture produttive e residenziali, ma ancora all'inizio del secondo decennio del Novecento risultava concentrato solo a est di Via San Massimoⁱⁱⁱ.

L'edificazione del complesso, ad opera del *Consortio per la Tramvia Elettrica Torino-Rivoli*, è legata alla trasformazione di una precedente linea ferroviaria a vapore, in una tranvia elettrica a scartamento ordinario, operazione che vede la propria conclusione nel 1914^{iv}. Tale intervento richiede la realizzazione di un complesso architettonico a servizio della linea così ammodernata, comprendente i depositi e gli spazi di manutenzione per i mezzi, una palazzina uffici, una centrale di conversione elettrica e i locali per il personale. Le differenti funzioni sono ospitate in corpi tra loro connessi che, almeno planimetricamente, compongono un insieme compatto, formato da una struttura orientale dalla pianta sostanzialmente quadrata, cui si addossa a ovest il blocco rettangolare dei depositi, appena meno profondo.

Lungo il corso si dispone la palazzina, un edificio dalla pianta rettangolare allungata, a tre piani f.t.; le fronti scandite in maniera regolare dalle bucatore, presentano un rivestimento a intonaco ruvido - listato al piano terreno - cui si contrappone l'intonaco liscio delle lesene, delle fasce marcapiano, delle incorniciature delle finestre e del cornicione. Internamente la palazzina è caratterizzata da un funzionalismo che esclude l'utilizzo di decorazioni - fatta eccezione per il vano scale, ingentilito dalla balaustra in ferro battuto - e prevede l'utilizzo diffuso di solai con struttura in calcestruzzo armato a travi ribassate.

Alle spalle della palazzina uffici, in aderenza, è posta la centrale di conversione elettrica: essa presenta lo stesso sviluppo longitudinale, ma si eleva per un'altezza corrispondente a soli due piani f.t. L'ambiente interno, a tutta altezza, è coperto da una struttura in calcestruzzo armato dotata di capriate e di un cleristorio, che corre per tutta la lunghezza del fabbricato. Anche in questo caso, il funzionalismo è la matrice progettuale di questo corpo edilizio: il grande locale della centrale è decorato solamente dalle lampade metalliche a parete, in gran parte conservate. L'unica fronte visibile è quella orientale, il cui disegno è volto ad assicurare la massima illuminazione del locale interno per mezzo di ampie finestrate su due livelli, occupanti quasi l'intera superficie del prospetto. L'apparato decorativo è analogo a quello della palazzina, ma, al di sopra del cornicione, è presente una sorta di ampio fastigio, dal disegno geometrizzante.

Il terzo corpo di fabbrica, facente parte della struttura orientale a pianta quadrata, presenta un unico piano f.t. e ospita i magazzini e i locali a servizio del personale (spogliatoi, servizi igienici, refettorio...), anche in questo caso, le fronti esterne presentano un trattamento a intonaco ruvido con cornici in intonaco liscio, di grande semplicità.

A questi tre corpi di fabbrica si accosta il capannone per il rimessaggio e la manutenzione dei mezzi, risultando anch'esso parallelo a Corso Francia. La struttura, interamente realizzata in calcestruzzo armato, è costituita da una maglia di esili pilastri, che formano tre spazi longitudinali paralleli e della medesima ampiezza. Essi si differenziano per l'altezza, emergendo quello centrale in modo da formare un cleristorio. I due spazi settentrionali risultano completamente liberi e ospitano ancora oggi le rotaie tranviarie; quello meridionale è invece organizzato in vari ambienti destinati alla manutenzione dei mezzi e ad altri servizi.

La fronte del capannone rivolta verso il corso, intonacata, rispecchia la scansione strutturale interna, pur essendo i pilastri camuffati all'interno di lesene più ampie, che culminano in archi ribassati; negli sfondati che si generano sono ospitate delle ampie finestre, anch'esse concluse superiormente con un arco ribassato. Uno zoccolo lapideo modanato, il semplice cornicione e i serramenti metallici dalla sezione sottile completano il disegno della facciata. Il prospetto occidentale presenta dei caratteri diversi, essendo organizzato in tre ampi portali separati da maschi murari intonacati: questi sono decorati da leggeri sfondati conclusi da archi a tutto sesto, binati in corrispondenza dei due pilastri centrali di ampiezza doppia. Superiormente la struttura in calcestruzzo armato prosegue uniformemente sino alla quota del cleristorio centrale; i maschi murari sono decorati in questo caso da coppie di semicolonne stilizzate. Nel classicismo stilizzato, il linguaggio della decorazione di facciata appare prossimo al gusto *Art Déco*.

Agli edifici principali, si accosta un fabbricato di minore dimensioni: una centralina elettrica, posta sul confine orientale del lotto e caratterizzata da una copertura piramidale con cleristorio centrale.

Progetti per piccole trasformazioni dei fabbricati esistenti e per consistenti addizioni nella parte settentrionale del lotto sono documentati a partire dalla metà del XX secolo. In seguito, con la dismissione della linea ferro-tranviaria in favore di un servizio operato con mezzi su gomma, il complesso divenuto proprietà del *Consorzio Intercomunale Torino-Rivoli Esercizi Autofilari* (C.I.T.R.E.A.) perde il proprio ruolo, giungendo infine all'attuale stato di inutilizzo.

In considerazione di quanto esposto, il *Complesso Ex-Consorzio per la Tramvia Elettrica Torino-Rivoli poi C.I.T.R.E.A.*, avendo conservato gli elementi caratterizzanti la struttura realizzata nei primi decenni del XX secolo, costituisce la testimonianza consistente di un'importante infrastruttura di utilità pubblica di rilevanza provinciale, per cui riveste l'interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

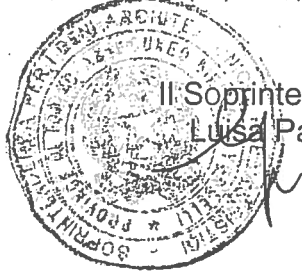
1 La nuova denominazione è assunta per Regio Decreto n. CXLIV del 3 marzo 1896..

2 Le strutture più antiche rinvenute negli scavi, e riferibili a un precedente edificio sacro, risalgono probabilmente alla fine del V secolo; DE BERNARDI FERRERO D. 1982 *La Chiesa di San Massimo di Collegno*.

3 Cfr. ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE 1912 *Torino e dintorni* (ASCT, *Tipi e disegni*, 20.1.30).

4 Il progetto della prima infrastruttura di collegamento tra Rivoli e la Capitale - una tranvia a cavalli - è degli anni '50 dell'Ottocento, ma il lungo dibattito sulle condizioni per la concessione portò, di fatto, a non completare l'opera (il dibattito è riportato anche in CASALIS G., 1856, *Dizionario Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna* XXVIII, p. 514. Con la legge 4482 del 12 luglio 1868, ancora si approvava una convenzione in questo senso tra Provincia di Torino e un impresario, il Cav. Carlo Dionigi Reinfeld) La successiva realizzazione della prima ferrovia privata italiana dotata di matrici a vapore, nonché della prima linea a scartamento ridotto sul territorio nazionale, risale al 1871 ed è dovuta all'impresa del Cav. Giovanni Colli, che ne ottenne la concessione con Regio Decreto n. 6019 23 novembre 1870. Dopo alcuni passaggi proprietari, nel 1909 viene a formarsi il *Consorzio per la Tramvia Torino-Rivoli*, a compartecipazione pubblica, avente quale obiettivo l'elettrificazione e la trasformazione della linea in una ferrovia a scartamento ordinario. I lavori proseguono sino all'inaugurazione avvenuta il 17 settembre 1914. BARICCO P. 1869 *Torino descritta*, p. 487. BONAUDO A. 1949 *La tranvia Torino-Rivoli e un progetto di trasformazione*, in "Torino. Rivista mensile municipale", XXV, 12, p. 32. DE PIERI F. *La ferrovia nella città: progetti, cantieri, dibattiti*, in SERENO P. (ed.) 2009 *Torino reti e trasporti: strade, veicoli e uomini dall'Antico Regime all'età contemporanea*, p. 207. MORAGLIO M. 2009 *Lo spazio conteso*, in SERENO P. (ed.) 2009, p. 170.

Torino, 14/07/2015

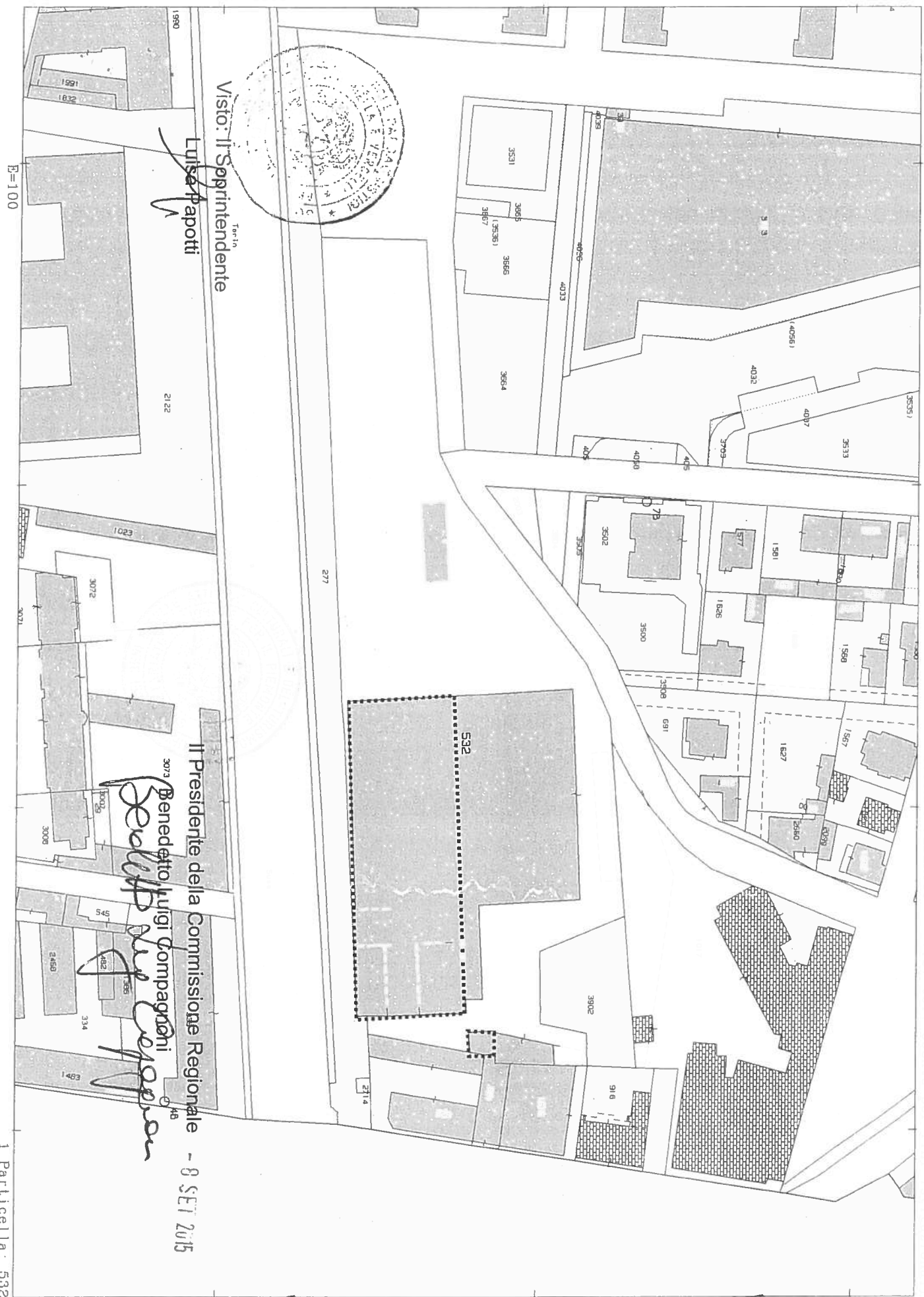


Il Soprintendente
Luisa Papotti



Il Presidente della Commissione Regionale
Benedetto Luigi COMPAGNONI

Benedetto Luigi Compagnoni



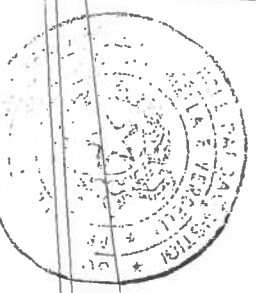
Visto: Il Soprintendente

Luisa Papotti

Il Presidente della Commissione Regionale - 8 SET 2015

Benedetto Luigi Compagnoni

Benedetto Luigi Compagnoni



E=100

1 Particella 532